



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267 –

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

5 LUGLIO 2015 - QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL T. O.

SCANDALO E MERAVIGLIA

GESÙ È RIFIUTATO PROPRIO A NAZARET.

1ª Lettura: Ez 2,2-5

Salmo: Sal 122

2ª Lettura: 2 Cor 12,7-10

Vangelo: Mc 6,1-6

I ribelli sapranno che un profeta si trova in mezzo a loro.

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me lo potenza di Cristo.

Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.

Seconda Settimana del Salterio

«Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria...»

Marco 6,4



O Padre, vogliamo ringraziarti per averci fatto proprio così: creature fragili e mortali, ma uscite dalle tue mani, che portano l'impronta di te.

Di fronte alla tua parola che chiama «beati» quelli che non si scandalizzano di te e del Figlio tuo, ti consegniamo tutti i nostri dubbi,

la nostra incredulità,

le paure di fronte al manifestarsi

della nostra debolezza,

la quale ci ricorda in continuazione che siamo fatti di terra, sebbene il nostro desiderio sia l'infinito.

PASSAGGIO A NAZARET

In questa 14a Domenica del tempo ordinario, la Chiesa ci pone dinanzi il rifiuto di Gesù da parte della gente di Nazaret. Il passaggio per Nazaret fu doloroso per Gesù. Quella che prima era la sua comunità, ora non lo è più.

Qualcosa è cambiato. Coloro che prima lo accoglievano, ora lo rifiutano. Come vedremo dopo, questa esperienza di rifiuto portò Gesù a fare un passo e a cambiare il suo modo di fare.

DIFRONTA AD UNA SVOLTA

Lungo le pagine del suo vangelo, Marco indica che la presenza e l'azione di Gesù costituiscono una fonte crescente di gioia per alcuni e un motivo di rifiuto per altri. Cresce il conflitto, appare il mistero di Dio che avvolge la persona di Gesù.

Con il capitolo 6, nella narrazione ci troviamo dinanzi ad una curva. La gente di Nazaret si chiude davanti a Gesù (Mc 6,1-6). E Gesù, davanti alla chiusura della gente della sua comunità, si apre a gente di altre comunità. Si dirige verso la gente della Galilea e manda i suoi discepoli in missione, insegnando come deve essere il rapporto con le persone, in modo che sia vero rapporto comunitario, che non esclude, come avviene tra la gente di Nazaret (Mc 6,7-13).

DA DOVE GLI VIENE TUTTO QUESTO?

Il ritorno di Gesù a Nazaret suscita tra i suoi

concittadini una serie di interrogativi. I primi tre sono relativi all'attività del Maestro e riassumono, nell'economia del Vangelo di Marco, i primi sei capitoli.

Gesù ha insegnato e operato guarigioni prodigiose. Ma «da dove» (v 2) gli viene tutto questo?

Marco ce lo fa intuire: la sapienza è data a Gesù, mentre le opere vengono compiute attraverso di lui. In una parola, in Gesù opera Dio. Ma non tutti lo credono. Per gli scribi Gesù è un servo di Beelzebùl (cf Mc 3,22).

UN'ALTRA DOMANDA: MA CHI È GESÙ?

C'è poi un'altra serie di domande che rivelano lo scetticismo profondo della gente di Nazaret. Certo, affermano, in Gesù c'è dell'eccezionale ma di lui si conosce tutto, dalla famiglia alla professione.

Questa seconda serie di domande è profondamente denigratoria. Si fa una comparazione tra Gesù e i familiari, e lo si etichetta a partire dalla professione. Insomma, lo si vuole ridimensionare. Chi fa il carpentiere, può forse pretendere d'insegnare? Un operaio può forse fare il teologo?

Il disprezzo cresce quando si ricorda che è figlio di Maria. Come mai non si menziona il padre, Giuseppe? Anche se un padre era morto, si menzionava sempre un tale dicendo di chi era figlio, collocandolo così nell'albero genealogico. La novità di Gesù, attraverso questo processo denigratorio, viene riportata all'interno di un orizzonte noto e banale.

TRA STUPORE E SCANDALO C'È GIÀ LA CROCE

Gesù, nella sua vita e nel suo ministero, è stato oggetto di entusiasmo e di sospetto, di ammirazione e di scandalo.

C'è chi ha riconosciuto in lui un personaggio carismatico, tanto da lasciare tutto e seguirlo, e chi, invece, l'ha guardato con diffidenza.

I suoi stessi concittadini non hanno visto in lui che un semplice carpentiere. Non sono andati oltre. Gesù inizialmente si è meravigliato di tale ottusità, ma poi ha lentamente compreso il suo destino nella figura del Servo sofferente profetizzato da Isaia (cf Is 53).

Anche Gesù ha toccato, sulla croce, la sua fragilità e impotenza, ma ha detto «sì» consegnando tutto se stesso e la propria storia nel cuore dell'onnipotenza amante del Padre. Questa autoconsegna non ha solo glorificato Dio, ma ha aperto nella carne della nostra umanità la via della redenzione. Ancora una volta ci troviamo davanti ad un grande paradosso che appella la nostra mente a una conversione.

Preghiera: Padre continua ad amarci!

Tu, o Gesù, sei stato rifiutato dai tuoi a Nazaret, come il profeta Ezechiele lo è stato tra gli Israeliti. Il profeta non deve scoraggiarsi davanti alle difficoltà, perché nella debolezza si rivela la potenza della tua grazia. Il profeta è il segno che il Padre continua ad amarci, chiamandoci alla conversione. E il trionfo dell'amore del Padre anche se la sua presenza è spesso contraddetta. Al profeta basta la tua grazia: la sua potenza si esprime nella debolezza.

In un mondo disorientato da un pluralismo esasperato, si sente il peso di una vita senza senso, senza un punto di riferimento.

Manda, o Gesù, in questo mondo profeti itineranti che ci vengano incontro facendosi dono di salvezza, nonostante rifiuti e incredulità varie. Mandaci anche discepoli che nella fede ti accolgano come «il Profeta», per essere anche loro profeti e condividere con te la gioia e l'impegno dell'annuncio missionario. Amen.

ACCOMPAGNIAMO PAPA FRANCESCO NEL SUO VIAGGIO APOSTOLICO IN ECUADOR, BOLIVIA E PARAGUAY

Nell'Angelus del 29 giugno scorso, il Papa ha detto:

«Dal 5 al 13 luglio, parto per l'Ecuador, la Bolivia e il Paraguay. Chiedo a tutti voi di accompagnarvi con la preghiera, affinché il Signore benedica questo mio viaggio nel continente dell'America Latina a me tanto caro, come potete immaginare. Esprimo alle care popolazioni dell'Ecuador, della Bolivia, del Paraguay la mia gioia di trovarmi a casa loro, e chiedo a voi, in maniera particolare, di pregare per me e per questo viaggio, affinché la Vergine Maria ci dia la grazia di accompagnarci tutti con la sua materna protezione».

CALENDARIO LITURGICO – PASTORALE

Lunedì 6	Memoria di Santa Maria Goretti, vergine e martire
Mercoledì 8	Memoria dei Santi Aquila e Priscilla, coniugi collaboratori di S. Paolo.
Venerdì 10	Memoria delle Sante Rufina e Seconda vergini e martiri. Patrone principali della Diocesi. In Cattedrale è solennità (Messa e ufficio della festa) ore 17,30 - Adorazione eucaristica ore 18,30 - S. Messa

**Il Vescovo presiede la solenne celebrazione a Casalotti:
ore 18,30 - Processione con partenza dal santuario di Schöenstatt
ore 19,30 - Solenne Eucaristia presso la parrocchia SS. Rufina e Seconda
Casalotti – Piazza del Castello di Porcareccia**

Sabato 11 Festa di S. Benedetto abate, patrono d'Europa.

1967 – Giovedì 9 Luglio – 2015

“Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo” (2 Cor 12,9).

La riflessione di Paolo nella seconda lettera ai Corinzi (12,7-10), proclamata oggi nella liturgia della Parola, mi conduce per mano ad entrare nella verità di un anniversario. Quale? L'anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale, giovedì 9 luglio.

“Ti basta la mia grazia ...” è il motivo che mi accompagna a celebrare 48 anni di vita sacerdotale: quasi un'intera vita come presbitero della chiesa. Che cosa chiedo a voi tutti per rendere grazie al Signore per quanto ha fatto in me? Pregare per me e pregare con me.

Vi invito ad una comune preghiera silenziosa nell'Adorazione Eucaristica di Giovedì 9 luglio alle ore 17,30 e a partecipare all'Eucaristia di ringraziamento alle ore 18,30.

Dopo la S. Messa un semplice aperitivo per un momento di condivisione fraterna.

Che il Signore misericordioso ci mostri il suo volto.

Don Adriano

IN DISPARTE ...

Estate ... è anche tempo di riposo.

Gesù, un giorno, vedendo che i suoi discepoli erano stanchi e affaticati, li invitò ad andare con Lui, in disparte, per riposarsi un poco ... poi, per Gesù non fu possibile perché la gente che lo cercava era tanta ...

L'augurio e l'invito è che ognuno trovi un po' di tempo per riposarsi e per trovare nel silenzio e nella preghiera il Signore, Colui che ci conforta e ci dà forza. Buone vacanze!